

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA REGIONALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2018

SOGGETTO RICHIEDENTE

Diocesi Cesena – Sarsina

TITOLO PROGETTO

SCREEN GENERATION 2.0

AMBITI TERRITORIALI COINVOLTI (INDICARE ALMENO LE TRE PROVINCIE COINVOLTE)

Diocesi Cesena – Sarsina, Diocesi Forlì – Bertinoro, Diocesi Ravenna – Cervia, Diocesi Carpi, Diocesi Ferrara – Comacchio, Diocesi Bologna, Diocesi Reggio – Emilia, Diocesi Parma, Diocesi di Modena, Diocesi Rimini, Diocesi Piacenza.

(province coinvolte: Forlì – Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Modena, Rimini, Piacenza)

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI

Già lo scorso anno le diocesi della regione Emilia-Romagna hanno lavorato insieme sul progetto "Screen generation", nato dalla consapevolezza che anche sul nostro territorio l'ingresso prepotente e massiccio delle Information and Communication Technologies (ICT), negli ultimi decenni, ha rivoluzionato la vita quotidiana dei cittadini delle società avanzate, come mai era accaduto prima d'ora nella storia. Le nuove tecnologie sono entrate nelle nostre case e hanno preso possesso delle nostre abitudini quotidiane. Non sono più soltanto strumenti di lavoro o di svago, ma accompagnano ogni azione orientando le scelte, i gusti, la percezione stessa della realtà. Questo cambiamento epocale investe soprattutto le nuove generazioni, che utilizzano dosi massicce di strumenti tecnologici durante l'età evolutiva, quando il corpo e la personalità sono in via di definizione e quindi particolarmente fragili e instabili. I Servizi per la pastorale giovanile della diocesi capofila e delle diocesi partner confermano, dal loro osservatorio privilegiato composto in particolare dai cortili degli oratori, da gruppi di formazione di adolescenti e giovani, che la diffusione capillare di strumenti tecnologici personali, in primis smartphone, ha modificato non solo gli stili di vita ma anche le condotte comportamentali, incidendo profondamente sulle relazioni interpersonali fra coetanei e fra generazioni. Rimane quindi sempre urgente informare i più giovani sui comportamenti a rischio e prevenire le possibili cadute, riconoscendo anche che spesso il web (e in particolare i social) ci regalano la sensazione di essere connessi senza assumerci il rischio delle relazioni. Eppure i giovani hanno voglia di comunità, di spazi dove intrecciare abilità e sogni, impegno e desideri, ma devono trovare ambienti e itinerari per costruire comunità e partecipazione. Online e offline.

Dalla positiva e molto fruttuosa esperienza del progetto "Screen generation" (ad oggi in corso), nasce la seconda fase, "Screen generation 2.0", con l'obiettivo di confermare e potenziare le azioni precedentemente avviate.

OBIETTIVI:

1. Proseguire nella sensibilizzazione dei ragazzi ad un uso consapevole delle nuove tecnologie collocando questo processo in una complessiva educazione al linguaggio dei media e alla ricerca dei significati esistenziali, in quadro complessivo di valorizzazione delle potenzialità formative dei nuovi strumenti multimediali.
2. Avviare un accompagnamento e potenziamento degli educatori, che lo scorso anno hanno seguito con grande profitto il corso proposto in collaborazione con Cremit.
3. Formare nuove figure, i genitori e gli insegnanti ma anche allenatori, educatori e altre figure che i ragazzi incontrano quotidianamente a riconoscere eventuali segni di disagio e sofferenza legati all'uso delle nuove tecnologie, ma anche a valorizzarne le positive potenzialità.
4. Proseguire nella proposta di percorsi riflessivi sul tema dell'identità, dell'immagine di sé, al fine di creare maggiore autostima in un contesto di ricerca di senso da spendersi nella vita e nelle relazioni reali, educando alla mappa emotiva
5. Creare maggiore consapevolezza sull'uso delle nuove tecnologie, cercando di prevenire casi estremi legati all'uso delle nuove tecnologie come ad esempio il cyber bullismo, il sexting e forme di violenza digitale che possono velocemente precludere a conclamate condotte espressione di disagio e malessere di vita.
6. Promuovere l'educazione tra pari come strumento educativo ad alta efficacia per sensibilizzare i destinatari del progetto alle tematiche inerenti Screen generation
7. Sensibilizzare e coinvolgere le comunità di riferimento in quanto testimoni di valori ispirati al Vangelo e direttamente coinvolti nei processi di crescita degli adulti di domani.
8. Valorizzare esperienze già presenti nei singoli territori condividendo buone prassi già in vigore, soprattutto nell'ottica dell'inclusione e costruzione di comunità online e offline.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

I servizi per la pastorale giovanile della diocesi capofila e delle diocesi coinvolte come partner hanno contatti capillari con gruppi formali, che frequentano percorsi educativi nelle parrocchie e con gruppi informali che frequentano gli oratori feriali composti da ragazzi di varia estrazione, nazionalità, credo religioso. A questi vanno aggiunte le società sportive parrocchiali strumento di crescita prezioso e irrinunciabile frequentati da un numero elevato di ragazzi e ragazze, i cui percorsi di crescita sportiva corrono paralleli con i percorsi di crescita umani. In molte diocesi vi sono già presenti organismi più o meno strutturati, che in modo continuativo si occupano di formazione nelle scuole medie e superiori. Per quanto riguarda l'attività degli oratori la rete attivabile dai servizi per la pastorale giovanile delle varie diocesi è capillare e potenzialmente in grado di raggiungere in modo efficace migliaia di adolescenti e giovani.

Per il progetto "Screen generation 2.0" si conferma la proficua collaborazione con il "**Cremit**", il Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media all'Informazione e alla Tecnologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che è senza dubbio uno degli enti con maggiore esperienza e competenza nel settore a livello nazionale ed anche internazionale. Cremit sarà di supporto per quanto riguarda la formazione dei formatori e alcune azioni sui singoli territori.

Per potere raggiungere un numero ancora più significativo di adolescenti e giovani, è stata coinvolta come partner l'Associazione Guide e Scouts cattolici italiani (Agesci), che è presente su tutti i territori diocesani.

Il progetto "Screen generation 2.0" sarà così articolato nelle seguenti azioni:

Azione 1: creazione di una nuova "cabina di regia" composta da rappresentanti dei Servizi per la Pastorale giovanile delle diocesi coinvolte ed i partner aderenti al progetto.

Azione 2: creazione di una nuova équipe di animatori, che seguirà un percorso di formazione condotto da esperti del settore ed andrà poi a realizzare un modulo formativo da implementare nei territori provinciali. Il percorso avrà come oggetto l'educazione e la promozione della media education all'interno di un percorso più ampio, che vada ad includere la ricerca di sé e l'educazione delle emozioni.

Azione 3: Predisposizione di un percorso di accompagnamento e potenziamento degli educatori, che hanno seguito il percorso formativo all'interno del progetto "Screen generation" .

Azione 4: Percorsi di alta formazione realizzati nelle singole diocesi aderenti condotti da esperti del settore e rivolti agli interessati.

Azione 5: Formazione di un nuovo gruppo di lavoro di progetto, che coinvolgendo sul territorio un gruppo pilota di adolescenti possa arrivare alla creazione di uno o più prodotti come ad esempio *storytelling*, cortometraggio, *web series*, video educativi che, secondo differenti canali, possa essere strumento di riflessione per migliaia di adolescenti. Tali strumenti saranno nelle disponibilità di tutte le Diocesi aderenti e dei partner che a livello territoriale troveranno i modi e i luoghi più idonei per raggiungere il maggior numero di giovani e adolescenti.

Azione 6: Formazione a livello provinciale di ulteriori *caregiver* informali che attraverso la *peer education* potranno essere proattivi nei contesti praticati dai ragazzi. I potenziali *caregiver* diventeranno educatori naturali e pari di altri coetanei, muovendosi verso la strutturazione di percorsi di *peer and media education*.

Azione 7: Coordinamento operativo del progetto con funzione di monitoraggio e documentazione rispetto alle varie azioni da realizzarsi sul territorio (compito prevalente della cabina di regia).

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Screen generation verrà realizzato nei territori delle seguenti diocesi:

Cesena - Sarsina

Reggio Emilia

Bologna

Carpi

Forlì - Bertinoro

Modena - Nonantola

Parma

Ravenna – Cervia

Ferrara – Comacchio

Rimini

Piacenza

Ogni diocesi realizzerà almeno dieci percorsi da 6 ore cadauno relativi all'azione 2 in gruppi classe, gruppi parrocchiali, oratori, gruppi informali.

Ogni diocesi realizzerà tre percorsi da 6 ore cadauno relativo alle azioni 5 e 6.

Ogni diocesi collaborerà per la realizzazione delle azioni 1, 3, 4, 7.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO

I destinatari del progetto sono sia gli adolescenti e giovani rientranti nella fascia di età prevista dal bando, sia gli educatori naturali quali genitori, insegnanti, allenatori, educatori.

Potenzialmente si prefigge i seguenti obiettivi numerici:

50 educatori e 2500 adolescenti formati con l'azione 2 e 3

800 figure di adulti formati con l'azione 4

5000 adolescenti raggiunti tramite l'azione 4, 5, 6.

DATA AVVIO PER IL PROGETTO

1 settembre 2018

DATA FINE PROGETTO

31 agosto 2019

CRONOPROGRAMMA

	2018			2019								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1	x	X										
2		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
3		x	x	x	x	x	X					
4	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X	
5		x	x	x	x	x	x	x	X			
6		x	x	x	x	x	x	x	x	x	X	
7	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE):

La cabina di regia regionale sarà il soggetto deputato al monitoraggio di tutto il processo realizzativo.

Le varie azioni saranno monitorate attraverso questionari di qualità al termine di ogni singola azione formativa

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro **54.000**

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 7.000

Altri cofinanziatori del progetto (*indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi*):

Diocesi di Modena Euro 1750

Diocesi di Parma Euro 1750

Diocesi di Bologna Euro 1750

Diocesi di Ravenna Euro 1750

Diocesi di Carpi Euro 1750

Diocesi di Forlì Euro 1750

Diocesi di Reggio Emilia Euro 1750

Diocesi di Ferrara Euro 1750

Diocesi di Piacenza Euro 1750

Diocesi di Rimini

Euro 1750

TOTALE Euro **24.500**

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

- Euro 52.000 incarichi percorsi realizzati nelle singole provincie relativi alle azioni 2, 4
- Euro 4.500 formazione specifica rivolta alla formazione dei caregiver provinciali relativi all'azione 6
- Euro 15.000 formazione formatori percorsi provinciali relativi alle azioni 2, 3
- Euro 3.500 realizzazione materiale informativo relativo all'azione 2, 4, 5
- Euro 3.500 realizzazione video e altri strumenti media relativa all'azione 4, 5, 6

Euro 78.500 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B)

(minimo 15.000,00 euro; massimo 80.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)

Luogo e data

Cesena, 07.06.2018

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO) _____